



Formez NEWS

AGENZIA DI INFORMAZIONE GIORNALISTICA,
15 APRILE 2008, anno 8 n. 144

Per ricevere gratuitamente Formez NEWS [clicca qui](#)

[Vai all'archivio](#)

Un'Agenda per la PA, le proposte al Global Network of Government Innovators di Harvard di CARLO FLAMMENT (Presidente del Formez)

L'Italia proviene da oltre un quindicennio di riforme legislative accompagnate da un intensissimo lavoro politico, anche se il continuo cambio di ministri della F.P. (ben 6 solo negli ultimi 8 anni) ha reso impossibile attuare strategie di medio/lungo periodo. Oggi siamo di fronte al periodo decisivo per imprimere alla P.A. una visibile svolta in termini di efficienza: i "cantieri" non possono durare in eterno. I punti di crisi sono evidenti e comportano diffusa sfiducia nella P.A. e percezione dei cittadini di sovrapposibilità fra "casta politica" e pubblica amministrazione. Tale percezione risulta esasperata persino nelle naturali dinamiche contrattuali: il rinnovo del contratto ai pubblici dipendenti diventa "spreco in favore di fannulloni assenteisti", mentre gli imprenditori continuano a sostenere che i balzelli burocratici rappresentano il maggiore handicap per lo sviluppo e la competitività del nostro paese. Tuttavia i problemi dell'amministrazione italiana non si risolvono con facili ricette né con stereotipi; occorre una seria programmazione dandosi obiettivi a breve (2010) ed a medio termine (2015). (...)

Le pubbliche amministrazioni sono oggi dentro un "circolo vizioso" che è il prodotto di *mancata programmazione - performances negative - percezione della P.A. come un problema e un costo - blocco del turn over e degli investimenti - nuove performances negative*. Occorre spezzare questo 'circolo vizioso' e piuttosto innestare un 'circolo virtuoso'. Il punto-chiave è una nuova visione della P.A., capovolta rispetto a quella attuale: al centro dell'azione pubblica non c'è più il funzionamento della macchina ma piuttosto il risultato finale, cioè la soddisfazione dei cittadini. E' in base a questo valore che devono essere valutate le prestazioni di dirigenti e dipendenti pubblici (...), deve essere definito un sistema di premi e sanzioni e deve essere programmata l'attività futura. Il quadro di riferimento deve essere una P.A. rafforzata nella sua *mission* pubblica ma che, per garantire la funzionalità e l'efficacia dei servizi, si rifaccia anche a modelli ed esperienze di successo in uso nel settore privato. Le pubbliche amministrazioni nella loro azione devono avere come parametri di riferimento: la Misurabilità, attraverso indicatori e informazioni statistiche riconosciuti come adeguati, affidabili e misurabili nonché concordati con i cittadini e le imprese; la Responsabilità, attraverso la chiara indicazione delle competenze e delle aspettative di prestazioni in capo al responsabile dell'erogazione del servizio; la Competenza dei gruppi dirigenti, una nuova vision della pubblica amministrazione comporta la individuazione di meccanismi gestionali più efficaci, alleanze di soggetti istituzionali e privati tesi all'ottimizzazione dei costi, programmazione di medio/lungo periodo e cultura del risultato. (...).

Per leggere integralmente l'intervento del presidente Flamment [clicca qui](#)

Formez NEWS - Agenzia quindicinale di informazione giornalistica
Registrazione Tribunale di Roma n. 369 del 16-8-2001
Sede: Via Salaria, 229 - 00199 Roma
15 APRILE 2008 anno 8 numero 144

Direttore responsabile: Sergio Talamo

Comitato scientifico: Maria Rosaria Benanti, Domenico Bertucci, Emanuele Imperiali, Domenico Lipari, Salvatore Marras, Giancarla Rognoni.

Realizzazione grafica e assistenza tecnica: Antonella Frosoni e Roberta Crudele

Coordinamento redazione: Antonella Frosoni

Redazione: Angela Attolico, Tiziana Cesselli, Susanna Costantini, Maria Beatrice De Camillis, Alberto De Stefano, Cinzia Di Fenza, Massimo Di Rienzo, Anna Teresa Imbriano, Vincenzo Lanzi Mazzocchini, Claudia Onnis, Germana Pitrola, Mariarosaria Russo, Claudia Salvi, Roberto Santi, Irene Savi, Tiziana Sforza, Irene Torrente, Andrea Ugolini, Silvia Vivonet.

Per contattare Formez News tel. 0684893385 fax. 0684893227

e-mail afrosoni@formez.it



RadioPA
Roma-Milano

nuovo servizio giornaliero di FN
se vuoi iscriverti [clicca qui](#)

ascolta il radiogiornale
Se vuoi sintonizzarti su
"Radiopa Salute" [clicca qui](#)

IN QUESTO NUMERO

Seconda pagina

Formez a Harvard, Progetto Culture in loco, Politiche sociali

di TERESA ASCIONE, ANNA GAMMALDI e FRANCESCO M. CHIODI

Terza pagina

Sviluppo locale, Comunicazione, Cooperazione territoriale

di MASSIMO DI RIENZO, CLAUDIA SALVI e CECILIA VEDANA

Speciale terza pagina

Speciale Progetto C.A.S.T.

di ELENA TROPEANO e PAOLA FRANCESCHETTI

Quarta pagina

Quarta pagina

a cura di ROBERTO SANTI, ANTONELLA FROSONI e IRENE TORRENTE

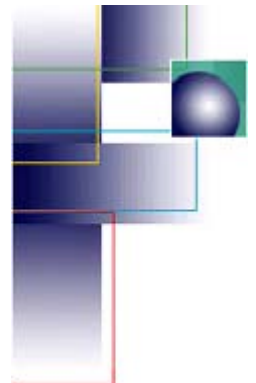
PUBBLICAZIONI

**Contrasto alla povertà: il
percorso della Regione
Puglia**

A cura dell'Ufficio Stampa ed
Editoria

EVENTI

Guadagnare Salute in Sicilia
– Dai principi alle buone
pratiche, Palermo 8 maggio





Formez ad Harvard, Progetto Culture in loco, Politiche sociali

Global Network of Government Innovators, il Formez alla conferenza internazionale di Harvard

di GIUSEPPINA ASCIONE*

Si è tenuta al Cambridge Massachusetts, dal 31 Marzo al 2 Aprile 2008, la conferenza biennale "Frontiers of Innovation: Celebrating 20 Years of Innovation in Government" sulle attività del Global Network of Government Innovators dell'Ash Institute for Democratic Governance and Innovation presso la prestigiosa sede della Harvard's John F. Kennedy School of Government.

La conferenza, a cui erano presenti circa 500 partecipanti di 70 Paesi, ha avuto lo scopo di promuovere un dialogo, un dibattito ed uno scambio di esempi concreti su come rendere efficace l'innovazione amministrativa e sostenere una *governance* democratica che sia in grado di risolvere i principali problemi mondiali e migliorare la vita dei cittadini.

I temi della conferenza, sono stati i seguenti: Innovazioni nella *governance*: etica e accountability nel settore pubblico; Innovazioni nella Partecipazione: partecipazione dei cittadini per l'attuazione della democrazia; Innovazioni nella salute globale: nuovi approcci alle malattie "minori"; Innovazioni nella gestione dell'emergenza: rendere i governi più flessibili e responsabili; Il futuro dell'Innovazione: modelli di *governance* del XXI secolo.

Ha fatto seguito una tavola rotonda sul tema della innovazione e della giustizia sociale. Il Global Network of Government Innovators è una comunità mondiale di leaders volta a rendere più creativi ed efficienti i governi ed i servizi pubblici. Partecipano alla rete individui ed istituzioni di governi, organizzazioni no profit, media e accademici. Il Global Network è supportato da una piattaforma online che sostiene la comunità di innovatori attraverso l'organizzazione di eventi online ed archivi di buone pratiche. La rete è quindi un *marketplace* di idee e buone pratiche dei governi per *policy maker*, *policy advisors* e funzionari pubblici.

Nell'ambito della conferenza il Formez ha presentato, nell'ambito del Panel 5 "Il futuro dell'Innovazione: modelli di *governance* del XXI secolo", l'Agenda per la PA, ponendo particolare enfasi sulle aree di innovazione sulle quali è strategico e prioritario intervenire. Inoltre, nell'ambito degli strumenti volti ad aumentare la coesione ed il contagio delle migliori esperienze, è stato segnalato come il Formez sia da tempo impegnato nella ricognizione delle buone pratiche, avendo al suo interno la banca BuoniEsempi.it. Il Formez, a supporto dei lavori della conferenza internazionale e del Global Network ha anche elaborato due documenti di studio:

"Corruption and its effect on economic development: the case of Italy" per il Panel 1 (Etica e accountability nel settore pubblico); "The Vicenza airbase: an Italian case of poor participation" per il Panel 2 (Partecipazione dei cittadini per l'attuazione della democrazia).

* Ricerca e Sviluppo

Basilicata, il supporto del Formez ai 31 progetti di formazione per sviluppare le culture locali di ANNA GAMMALDI*

Valorizzare il sistema delle risorse culturali e turistiche, ambientali ed agro-alimentari attraverso il rafforzamento delle capacità professionali degli operatori del settore, accrescere la consapevolezza degli attori locali sulla importanza dei fattori immateriali dello sviluppo: con questo obiettivo, nell'ambito del POR 2000-2006, la Regione Basilicata ha finanziato 31 progetti integrati di formazione e produzione culturale collegati a strategie di promozione e rafforzamento delle aree PIT.

I progetti rappresentano una straordinaria occasione per individuare modalità efficaci di sviluppo delle risorse umane coerenti con le strategie per la crescita dei territori coinvolti. Partendo da questo disegno la Regione ha affidato al Formez un progetto di monitoraggio qualitativo "Culture in loco: qualificare l'azione e promuovere il trasferimento" volto a qualificare lo svolgimento, promuovere il trasferimento e capitalizzare i risultati dei 31 progetti finanziati. "Culture in loco: qualificare l'azione e promuovere il trasferimento" sviluppa azioni di sostegno alla stessa Amministrazione regionale per assicurare coordinamento e sinergia sia con le linee di attività previste nel POR che con l'iniziativa interregionale del POIN sugli attrattori culturali.

Alcune attività sono inoltre finalizzate a sostenere la Regione nel suo ruolo di coordinamento della Commissione Beni e Attività Culturali della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. Il progetto si muove in una logica di Azione di Sistema e propone 3 linee di attività complementari: un'azione di *capacity building* volta a rafforzare il ruolo di governo delle attività di valorizzazione dei beni culturali; azioni di sostegno agli Enti territoriali con azioni di formazione, azioni di monitoraggio qualitativo e valutazione dell'efficacia dei 31 progetti, finalizzati a fornire utili indicazioni per la nuova programmazione. Inoltre, mediante specifici tavoli di lavoro e reti interistituzionali pubblico-private, saranno realizzate azioni tese a sviluppare forme di partenariato permanente nonché a rafforzare la partnership strategica all'interno di ciascun progetto.

Il 19 febbraio, con una prima giornata sul tema "Cultura, turismo e sviluppo locale: esperienze e prospettive per la Basilicata", è stato avviato un percorso di seminari formativi dedicato sia al personale regionale del Dipartimento Formazione, Lavoro, Cultura e Sport sia agli Enti attuatori dei 31 progetti, proseguito con numerose giornate di affiancamento e di attività tuttora in corso.

*Responsabile del progetto

Politiche Sociali: la parola d'ordine è "integrazione"

di FRANCESCO M. CHIODI*

È iniziata con i migliori auspici a Bologna, il 7 e l'8 aprile, la serie di incontri del Progetto *PISTE - Politiche per l'Inclusione Sociale: Tirocini ed Esperienze*. La Regione Emilia Romagna ha ospitato il primo *stage*, incentrato sulla programmazione integrata delle politiche che concorrono all'inclusione sociale. Riflettendo sui tanti spunti proposti emerge con chiarezza che l'integrazione deve essere voluta, pensata e progettata. Alla base di tutto vi è una decisione politica che prescrive l'integrazione e previene le chiusure settorialiste.

Per il Piano Regionale Sociale e Sanitario, ad esempio, la Regione ha disegnato una *governance* multilivello e territoriale che stabilisce i ruoli dei diversi attori (Comuni, ASL, Terzo Settore, ecc.) e i modi in cui devono interagire. L'integrazione, in questo caso, è in qualche modo facilitata da due condizioni di partenza: la logica di piano e quella territoriale. I diversi soggetti hanno un oggetto comune - il piano - che li obbliga alla convergenza, lavorando insieme fin dal principio alla sua definizione.

L'altra condizione che scoraggia i settorialismi è data dal territorio, che viene assunto come unità di riferimento per la programmazione. Entrambi questi elementi, però, attengono principalmente alle politiche sociali e a quelle sanitarie. Ecco perché le connessioni con altre politiche - del lavoro, della formazione, educative, ecc. - appaiono meno strutturate, come gli stessi rappresentanti della Regione hanno ricordato nel corso dell'incontro.

Tuttavia, la strada intrapresa risulta convincente, soprattutto per il fatto che l'integrazione, oltre ad essere una priorità politica, viene garantita da strumenti predisposti sia per organizzarla che per presidiarla. Tutto ciò richiede un notevole impegno, anche di tempo, per partecipare ai tavoli e ai momenti di concertazione e di raccordo. La Regione Emilia Romagna, inoltre, ha introdotto con forza la valutazione come una bussola attraverso cui orientarsi, affidandole un ruolo di pungolo, ma anche di controllo, per sapere e far sapere in ogni momento se, come e perché si stanno o no raggiungendo i risultati previsti rispetto all'integrazione.

Per esempio, a partire dalla scelta di innovare tutte le politiche regionali in una prospettiva di genere, è stata istituita una "Area d'integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche di genere", che opera mediante un Gruppo Interdirezionale. Come si può osservare, la valutazione è presente sin dal titolo, un modo per ribadire la centralità. Si avrà modo di approfondire presto questo tema; sul ruolo della valutazione nella definizione e rimodulazione delle politiche di inclusione sarà infatti organizzato a breve un nuovo incontro della comunità di pratiche del progetto *PISTE*.

*Consulente del progetto

Reti di territori, Comunicazione, Cooperazione territoriale

Rete di territori per la cooperazione europea, al Forumpa convegno di presentazione di MASSIMO DI RIENZO

Il tema della cooperazione territoriale europea ha assunto rilievo di nuovo grande obiettivo all'interno delle politiche di coesione (2007-2013), nelle tre dimensioni della cooperazione transfrontaliera, transnazionale ed interregionale. Il nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei, tra l'altro, dà grande importanza alla cooperazione regionale nel Mediterraneo.

Le iniziative di accompagnamento che il Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) ha ideato si pongono l'obiettivo di rafforzare la capacità dei territori del Mezzogiorno di progettare ed attuare interventi integrati per la cooperazione europea, l'apertura internazionale e lo sviluppo, in particolare nell'ambito dell'Obiettivo "Cooperazione territoriale europea" dei fondi strutturali 2007-2013 e dei programmi di partenariato transnazionale attuati dall'Unione Europea.

Il Foromez, in qualità di Ente attuatore degli interventi promossi dal DFP, ha recentemente invitato Enti locali, loro associazioni intercomunali, altri enti pubblici, partenariati e organizzazioni territoriali, in particolare attrici di politiche di sviluppo locale (progetti integrati territoriali, patti territoriali, Leader, Urban, etc.), a manifestare interesse per la costituzione di una rete di territori per la cooperazione europea. Il bilancio dell'iniziativa è lusinghiero. Sono oltre 200, infatti, i territori che hanno aderito all'iniziativa, compilando ed inviando la scheda per condividere la propria esperienza di cooperazione territoriale europea realizzata nei precedenti cicli di programmazione e motivati a sviluppare idee progettuali per la partecipazione a programmi di cooperazione territoriale europea e di apertura internazionale nel 2007-2013. È anche disponibile un [elenco](#) delle adesioni pervenute.

Per valorizzare l'iniziativa e favorire la conoscenza reciproca e lo scambio delle esperienze, il Foromez, Centro di Competenza "Politiche e Strumenti per lo Sviluppo Locale" organizza un evento di presentazione della Rete in occasione di Forumpa 2008, il 14 maggio alle 15, cui è possibile [isciversi](#).

La costituzione della Rete viene promossa congiuntamente nell'ambito di due interventi del Dipartimento della Funzione Pubblica, attuati dal Foromez: il Progetto "Azione di sistema per il sostegno della programmazione territoriale e della progettazione integrata" (in breve: Progetto "Territori innovativi"); il Piano di accompagnamento alle Regioni del Mezzogiorno per il rafforzamento della capacità amministrativa, in preparazione della nuova politica per la competitività, lo sviluppo e la coesione 2007-2013 (in breve: "Territori in Rete per l'Europa"), realizzato in attuazione della Delibera CIPE n. 3 del 2006. La costituzione della Rete avviene specificamente nell'ambito della Linea di attività "Dimensione sovracomunale" del Piano, attuata dal Foromez, Centro di Competenza "Politiche e Strumenti per lo Sviluppo Locale".

Fondi strutturali, distribuite le linee guida del Foromez sulla redazione dei Piani di comunicazione di CLAUDIA SALVI*

L'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale per la Macedonia Centrale ha organizzato a Salonico, dal 10 all'11 aprile, il Forum transnazionale sulle buone prassi nella comunicazione dei programmi di sviluppo cofinanziati dai Fondi strutturali. La prima giornata è stata dedicata all'esame dei contenuti e ai destinatari dei messaggi. Dopo un breve saluto da parte dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo della Macedonia Centrale è seguito l'intervento di Barbara Piotrowska, Responsabile delle azioni di informazione e pubblicità della Direzione Generale Politica Regionale della Commissione europea, che ha illustrato la politica di comunicazione dell'Unione europea con particolare riferimento alle principali iniziative promosse dalla Direzione Generale Comunicazione, il [Piano D](#) per la (Democrazia, Dialogo, Dibattito), l'[Iniziativa Europea per la Trasparenza](#), il [Libro bianco su una politica europea di comunicazione](#) e la più recente iniziativa "[Agire di concerto per comunicare l'Europa](#)" che, basandosi sulle sue iniziative precedenti, propone, fra l'altro, un accordo con le altre istituzioni europee e partenariati volontari di gestione con gli Stati membri relativamente alla definizione di priorità in materia di comunicazione. Sono seguiti altri interventi da parte dell'Autorità di Gestione greca che hanno illustrato le iniziative di comunicazione realizzate per pubblicizzare il Programma Operativo nella Regione macedone. La seconda serie di interventi è stata invece dedicata ad approfondire le modalità di collaborazione tra il settore pubblico e privato per la Realizzazione di azioni di informazione e pubblicità sui fondi strutturali. Questa sessione ha presentato campagne di comunicazione realizzate da società private. Nel pomeriggio sono stati invece presentati esempi internazionali di buone prassi da parte di Francia, Austria, Spagna e Grecia. La giornata dell'11 aprile è stata dedicata alla visita del museo e sito archeologico di Vergina, nella Macedonia centrale in località Hmanthia, considerata buona prassi nell'utilizzo dei fondi strutturali. Il Foromez nell'ambito di questo Forum è stato invitato a rendere disponibili, presso gli stand espositivi allestiti nella sala adiacente alla sala del convegno, le linee guida realizzate nell'ambito di un [gemellaggio amministrativo](#) con la Bulgaria per il "rafforzamento delle capacità del Ministero per l'Amministrazione Statale e la Riforma Amministrativa per la gestione del Programma Operativo *Capacità Amministrativa*" e con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito di un progetto finalizzato ad affiancare l'Autorità di Gestione nella gestione del programma Operativo "[Sviluppo delle Risorse umane](#)".

*Ufficio Attività Internazionali

Cooperazione territoriale europea, il ruolo del Foromez con il Progetto T.R.E. di CECILIA VEDANA*

La linea "Dimensione Sovracomunale" del Progetto T.R.E. - "*Piano di accompagnamento alle regioni del Mezzogiorno per il rafforzamento della capacità amministrativa, in preparazione della nuova politica per la competitività, lo sviluppo e la coesione (2007-2013)*", finanziato con fondi del CIPE - opera sul tema della cooperazione territoriale europea attraverso la raccolta, lo studio e la valorizzazione di esperienze di cooperazione già attuate a livello territoriale, nonché con lo *scouting* e la promozione delle proposte progettuali, in progress, provenienti dal territorio stesso.

Lo sforzo che il Foromez sta compiendo con questa linea di progetto è orientato al rafforzamento delle forme di cooperazione esistenti e alla generazione di nuova capacità progettuale. Per fare ciò è necessario mettere a punto delle modalità efficaci di accompagnamento per giungere, nell'ambito delle politiche di coesione 2007-2013, alla realizzazione di progetti d'interesse comune ai territori del Mezzogiorno, a quelli di altri Paesi europei e del Mediterraneo. In quest'ambito, l'imminente apertura della zona euromediterranea di libero scambio determina l'esigenza di rivolgere una particolare attenzione alla conoscenza e all'apertura nei confronti dei Paesi della sponda sud del Mediterraneo.

Tra le iniziative progettuali avviate segnaliamo quella nata dalla raccolta delle *Manifestazioni di Interesse alla costituzione di una Rete dei Territori Innovativi* tesa alla creazione di un *Network di Enti Locali e coalizioni territoriali* attivi rispetto all'obiettivo della cooperazione territoriale europea.

La finalità di questa iniziativa è quella di favorire la conoscenza, il confronto e l'attivazione di relazioni fiduciarie tali da determinare un percorso comune per il rafforzamento della capacità di cooperazione territoriale collettiva. Infatti, la linea di progetto ha in cantiere una serie di attività, tra cui seminari, laboratori e azioni pilota territorializzate, di approfondimento tecnico a carattere specialistico e di supporto alla condivisione delle conoscenze e delle competenze a carattere trasversale ed interregionale.

Molte sono state le manifestazioni di interesse che ci sono giunte (circa 200 fra Amministrazioni pubbliche ed altri enti) e buona è stata la qualità delle motivazioni fornite per l'adesione alla Rete. Ciò rivela una reale attenzione del territorio che, partendo dalle Regioni sino ad arrivare alle Province, ai Comuni, agli enti di ricerca e ai privati, si è dimostrato attento ed interessato ai temi attuali della cooperazione europea.

*Centro di Competenza Politiche e Strumenti per lo Sviluppo Locale



Speciale Progetto C.A.S.T.

Scuola di Partecipazione C.A.S.T.: cittadini e amministrazioni progettano insieme le politiche pubbliche
di ELENA TROPEANO*

La Scuola di Partecipazione C.A.S.T. – Cittadini e Amministrazioni per lo Sviluppo dei Territori, realizzata con Regione Puglia e Cittadinanzattiva nell'ambito del Progetto Rete di Reti rappresenta la risposta, in termini di processo di apprendimento, alla complessità della domanda che emerge dai territori e al bisogno sempre più forte dei cittadini di partecipare alle scelte di governo delle politiche. La Scuola si sviluppa in un percorso che, a partire dall'analisi di esperienze di politiche pubbliche partecipate, approfondisce i metodi e gli strumenti attraverso i quali favorire e facilitare la partecipazione. C'è bisogno infatti di nuove competenze: delle istituzioni, dei funzionari pubblici, dei cittadini per disegnare una nuova pubblica amministrazione che si faccia carico della domanda dei cittadini e che aiuti i cittadini stessi a partecipare responsabilmente.

La Scuola rispecchia la scelta di mettere insieme persone di diversa provenienza, per costruire un apprendimento comune. Alla Scuola partecipano infatti 65 persone – ma le domande di iscrizione sono state più di trecento – appartenenti alle amministrazioni pubbliche (politici e funzionari), associazioni, cittadini, stakeholders provenienti dal mondo sindacale, delle professioni e delle imprese. Dalla riflessione comune, quindi, sulle strategie inclusive messe in atto da alcune Amministrazioni, la Scuola passa poi all'approfondimento delle modalità attraverso le quali fare assumere "quote di potere", secondo quanto affermato nell'art. 118 della Costituzione, agli attori del territorio. Strumenti come il Project Cycle Management e il metodo Gopp, per esempio, non sono affrontati come tecniche neutre ma come processi attraverso i quali la molteplicità degli attori dello sviluppo analizza i problemi, individua le priorità, trova le soluzioni e costruisce insieme progetti che rispecchiano e integrano i diversi punti di vista.

Il Metodo degli scenari (Easw) diventa un'opportunità per comprendere le questioni strategiche dello sviluppo, il Planning for real per disegnare città moderne con l'apporto delle competenze e con le scelte degli abitanti. L'OST (Open Space Technology) diventa uno spazio comune per strutturare le gerarchie dei problemi e predisporre agende di priorità per il cambiamento nelle politiche pubbliche. Questi metodi e strumenti saranno poi trasferiti nella pratica e i Cantieri, che a giugno partiranno dopo un viaggio di studi in Olanda finanziato dalla Regione Puglia, saranno finalizzati a realizzare processi partecipati sul territorio su ambiti di intervento scelti e condivisi con la Regione e con i protagonisti della Scuola.

*Responsabile del progetto

Scuola di Partecipazione C.A.S.T.: alla via le "riprese" a Bari
di PAOLA FRANCESCHETTI*

L'evoluzione delle politiche pubbliche, le trasformazioni dei processi decisionali, i diversi attori dello sviluppo dei territori: questi i temi della giornata di apertura della Scuola C.A.S.T., che si è svolta il 2 aprile a Bari, presso la sede di Universus. Alla "regia" Elena Tropeano, responsabile della linea di Progetto, che ha aperto i lavori introducendo il "setting": lo scenario, gli attori protagonisti, le tematiche oggetto della Scuola, e spiegando che l'iniziativa nasce dalla necessità di adeguamento delle amministrazioni ai cambiamenti della società. Tale consapevolezza, condivisa da DFP, Formez, Regione Puglia e Cittadinanzattiva, ha generato l'idea di dare un ruolo centrale al tema della partecipazione e della sussidiarietà orizzontale e di avviare un processo formativo per lo sviluppo di adeguate competenze, rivolto sia alle amministrazioni che ai cittadini. Maria Sasso, dirigente del Settore Cittadinanza Attiva della Regione Puglia, e Luca Scandale, responsabile del gruppo progetto del piano strategico dell'area metropolitana di Bari, hanno parlato dei "nuovi attori" delle politiche pubbliche, vero fattore di innovazione delle politiche stesse: non più solo politici, funzionari, esperti, ma chiunque, con il proprio bagaglio di competenze e di esperienze, non si accontenti di essere governato passivamente, ma voglia mettere in gioco le proprie energie per il bene comune. L'Assessore alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva della Regione Puglia, Guglielmo Minervini, ha ripreso ed approfondito il tema del cambiamento strutturale che riguarda la politica e le pubbliche amministrazioni, indispensabile per rispondere alle sfide rappresentate dalle rapide e profonde trasformazioni che coinvolgono i territori. Le politiche pubbliche non possono più essere basate solo su conoscenze tecniche, ma se vogliono recuperare efficacia devono necessariamente raggiungere un livello di complessità adeguato alle sfide del territorio. La seconda parte dell'incontro ha avuto come protagonisti tre esperti, che hanno anticipato e messo a fuoco i temi cruciali del dibattito che saranno poi approfonditi nel corso dell'intera Scuola. Stefania Ravazzi dell'Università di Torino, ha presentato tre esperienze concrete di coinvolgimento diretto dei cittadini nelle scelte pubbliche effettuate in diversi contesti del territorio italiano e con diverse modalità di gestione. Augusto Vino, consulente esperto di organizzazioni pubbliche, ha invece sviluppato il tema dell'influenza delle politiche pubbliche inclusive sui processi di innovazione organizzativa della P.A. Infine, Giuseppe Cotturri, padre dell'art. 118 della Costituzione che sancisce il principio della sussidiarietà orizzontale, ha concluso parlando del ruolo fondamentale della cittadinanza attiva e del problema della rappresentanza.

*Referente della comunicazione

Scuola di Partecipazione C.A.S.T.: intervista ai promotori nella Regione Puglia
di PAOLA FRANCESCHETTI*

Abbiamo intervistato Guglielmo Minervini, Assessore alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva della Regione Puglia, e Maria Sasso, Dirigente del Settore Cittadinanza Attiva, per capire le ragioni che hanno spinto la Regione Puglia ad avviare con DFP, Formez e Cittadinanzattiva, la Scuola di partecipazione C.A.S.T.

Assessore, qual è l'importanza strategica dell'iniziativa? La Scuola rappresenta il primo tentativo di strutturare un percorso di formazione alla partecipazione. L'obiettivo strategico più alto, direi ambizioso, è di innovare la politica perché possa rispondere efficacemente alle nuove sfide che i cambiamenti in corso ci impongono. Per questo è necessario trasferire ai diversi attori che realizzano politiche pubbliche sul territorio le competenze necessarie per reimpostare le relazioni tra cittadini e P.A.

Perché ritiene questo percorso formativo indispensabile? Perché siamo di fronte a problemi la cui complessità cresce progressivamente e molto rapidamente. Al contrario di quello che avveniva nel passato, in cui normalmente ciascun problema veniva affrontato con un approccio disciplinare molto settoriale e quindi poteva essere delegato solo ed esclusivamente alle pubbliche amministrazioni, oggi non c'è problema che non abbia una natura fortemente complessa. Ciò significa che, noi come istituzioni, dobbiamo capire che le nostre tradizionali risposte sono inadeguate. Occorre quindi recuperare credibilità, mettendo in campo politiche più efficaci, e quindi più complesse, con più attori, con più conoscenza, con nuove salde relazioni. La partecipazione risponde a questo bisogno. La partecipazione è uno strumento indispensabile per far recuperare efficacia alle politiche pubbliche, nonché fiducia nelle istituzioni ai cittadini.

Dottoressa Sasso, qual è l'aspetto innovativo della Scuola di partecipazione C.A.S.T.?

L'innovazione di questa scuola sta nell'approccio: si parte dalle politiche reali e non da metodi predefiniti. Non si dispensano ricette sul come si fa la partecipazione, ma si condividono esperienze di politiche pubbliche costruite in maniera partecipata. Dalle esperienze si astraggono poi metodi e strumenti da sperimentare nei "cantieri", laboratori da attivare sul territorio a valle delle esigenze emerse dal processo formativo.

Ultima curiosità: perché C.A.S.T.? Oltre ad essere un acronimo, è significativo il senso di questa parola, che è un invito a lavorare insieme per elaborare prodotti nuovi, di qualità. Di un film diciamo che è bellissimo quando ci appartiene, cioè quando sollecita la nostra sensibilità o il nostro bisogno di conoscere. La stessa cosa vorremmo poter dire delle politiche pubbliche: possono essere di successo se ci appartengono, cioè se rispondono ai bisogni reali dei destinatari a cui si rivolgono. Pensiamo che la partecipazione dei cittadini sia la giusta via per produrre politiche pubbliche di cui essere orgogliosi.

*Referente della comunicazione

Quarta pagina



LA P.A. CHE SI VEDE

Tv e non solo. La comunicazione multimediale

tra videoportali, t-government, m-government

A cura di ROBERTO SANTI

ForumPA '08. Prove di network per giornalisti e comunicatori multimediali

Prosegue l'attività di coinvolgimento di giornalisti e comunicatori pubblici per rafforzare la comunicazione della PA italiana. Sin dalla giornata di lancio del Gruppo di coordinamento, lo scorso 1° aprile, attraverso il Progetto Multimedialità nella PA il Formez ha proposto un percorso sperimentale per la realizzazione di un Network operativo costituito da tutte le strutture che si occupano di produzione di contenuti ed in particolare di quelli audio ed audiovisivi che rappresentano una nuova frontiera della comunicazione pubblica. Il prossimo ForumPA di Roma sarà, per i membri del Gruppo (è sempre possibile aderire al Gruppo di Coordinamento) la prima concreta occasione per avviare una produzione congiunta. Sono passati appena 20 giorni dalla costituzione del Gruppo. In questo quadro non sarà facile stabilire con certezza i livelli di produzione che potranno essere raggiunti né inquadrali in format definiti e rigidi. D'altra parte è lo stesso approccio con cui molte web tv e radio web pubbliche hanno avviato la loro produzione, rendendola disponibile su portali istituzionali e mini siti tematici. Un approccio che lascia spazio alla creatività delle risorse giornalistiche impegnate e a quelle tecniche per la post produzione. A supporto della produzione del Network, il Formez propone tre format di interviste, rispettivamente a Key People, Stand e visitatori. Chi fosse interessato a partecipare all'iniziativa può contattarci al n° 06.85828612 oppure al 320.4316846. Conosciamo le difficoltà logistiche che ciascuna struttura si troverà ad affrontare per garantire la propria partecipazione: stabilire i tempi della trasferta, trasporto delle attrezzature, budget limitati, assenso dei referenti istituzionali. Ma vale la pena tentare. Che la comunicazione pubblica multimediale sia destinata a caratterizzare il processo di crescita delle professionalità interne non è solo percezione di chi scrive su questa rubrica. Lo stesso ForumPA, da sempre anticipatore delle tendenze di modernizzazione del sistema pubblico nazionale e locale, quest'anno propone un premio rivolto ai centri Universitari. Obiettivo del Premio è coinvolgere gli studenti nella realizzazione di un prodotto di comunicazione che racconti FORUM PA dal loro punto di vista. I partecipanti dovranno ideare e realizzare un prodotto di comunicazione innovativo, fruibile on line, che comunichi lo spirito, gli obiettivi, i temi della manifestazione, con materiali raccolti nel corso delle quattro giornate di Manifestazione. iscrizioni: dal 1 Aprile al 7 Maggio 2008. Presentazione degli elaborati: dal 16 al 25 Maggio 2008.

Per informazioni lapachesivede@formez.it



LE NEWS DI RADIOPA

Il radiogiornale Formez con le notizie

sulla pubblica amministrazione
A cura di ANTONELLA FROSONI

Un nuovo sito per archiviare le norme in materia di sanità

Grazie ad un nuovo portale web realizzato dal ministero della Salute in occasione del trentesimo anniversario del Sistema sanitario nazionale è possibile consultare via internet tutti gli atti normativi in materia sanitaria. Sul nuovo sito saranno presenti le leggi nazionali, regionali e comunitarie pubblicate sulla Gazzetta ufficiale oltre ai provvedimenti ministeriali: un totale di 25mila atti, prodotti a partire dal 1948. Sul portale del nuovo servizio, accessibile collegandosi al sito www.ministerosalute.it, non mancheranno notizie sulle leggi pubblicate nelle ultime Gazzette e ci sarà anche una newsletter per segnalare agli utenti le novità della settimana.

PA, al via il Piano degli acquisti verdi

Carta riciclata e senza cloro, computer a basso consumo energetico, arredamento privo di sostanze tossiche e con materiali riciclati, lampade ad alta efficienza: sono i nuovi uffici della Pubblica Amministrazione centrale e periferica disegnati dal decreto che recepisce il Piano di azione per la sostenibilità nella PA (Piano d'azione nazionale sul Green Public Procurement), predisposto dal Ministero dell'Ambiente di concerto con i ministeri dello Sviluppo Economico e dell'Economia. Il decreto offre, per la prima volta, un riferimento normativo nazionale ad alcune buone esperienze locali. Così la CONSIP - la società del Ministero dell'Economia che 'cura' gli acquisti - potrà introdurre tali indicatori nelle gare di appalto per la fornitura di beni e servizi che d'ora in poi seguirà non solo criteri di efficienza ma anche di sostenibilità. Entreranno così a pieno titolo le fonti energetiche rinnovabili, i prodotti che consentono una minore produzione di rifiuti e il ricorso a materiali riciclati.

Scuola: 1000 euro per ogni istituto da spendere in libri

Parte a breve il progetto 'Amico libro', organizzato dal ministero della Pubblica Istruzione per promuovere la lettura tra i più giovani. Presto tutti gli istituti riceveranno un finanziamento di 1000 euro per acquistare di libri e per mettere a punto iniziative che mirano ad insegnare la buona abitudine della lettura ai ragazzi. Grazie all'iniziativa, le scuole potranno anche realizzare percorsi didattici innovativi, coinvolgendo nelle diverse fasi del progetto soggetti esterni come ad esempio gli enti locali, le famiglie, le biblioteche pubbliche e le associazioni del territorio. Al programma Amico libro parteciperanno anche l'Associazione nazionale dei comuni e l'Unione delle province italiane che, in base ad un accordo con il ministero, metteranno a disposizione risorse per l'acquisto di volumi. Per saperne di più, cliccare sul link del [ministero della Pubblica Istruzione](http://www.ministero della Pubblica Istruzione).



IN LIBRERIA

A cura di IRENE TORRENTE

Susanna Sancassani

Esperienze di web 2.0 dal Politecnico di Milano, *Equilibri*, 2, agosto, p. 201-211
Da un angolo di osservazione significativo quale quello del Centro METID (Metodi e Tecnologie Innovative per la Didattica) del Politecnico di Milano l'Autrice indaga l'evolversi e il diversificarsi dei nuovi modi di fare formazione ed in particolare dei rapporti tra didattica e tecnologia. Almeno tre le direzioni di sviluppo supportate dalle nuove tecnologie in questi anni: la teledidattica, la didattica web enhanced, l'e-learning. In questo quadro come impatta l'emersione del Web 2.0 i rapporti tra tecnologia e formazione? Un laboratorio (<http://www.sidelab.com/>) dedicato proprio a strumenti e metodi innovativi per la progettazione di servizi digitali è nato quindi nel METID per analizzare le dinamiche di questi processi e sperimentare e testare sul campo prodotti e metodi, che valorizzano le nuove opportunità di comunicare offerte dall'ICT e dal Web 2.0 nei processi comunicativi che hanno come obiettivo l'apprendimento.

[Indice del numero](#)

Chiara Bologna

La determinazione dei livelli essenziali nei servizi sociali, *Autonomie locali e servizi sociali*, 2, agosto 2007, p. 219-228
Esame delle vicende normative relative ai servizi sociali a partire dalla legge quadro n. 328 del 2000, con esclusione dei livelli essenziali delle prestazioni sociosanitarie che rientrano invece nella pianificazione sanitaria.

[Indice del numero](#)

Roberta Annicchiarico, Ulises Cortés, Antonio Benito Martínez, Cristina Urdiales, Alessia Federici, Carlo Caltagirone

E-technology: una opportunità per gli anziani, *Tendenze nuove*, 6, novembre-dicembre 2007, p.677-686

Il cambiamento demografico avvenuto nell'ultimo decennio ha comportato non solo un aumento del numero di anziani ma anche di soggetti malati cronici e disabili, e con esso un profondo mutamento dei bisogni assistenziali.

[Indice del numero](#)

Antonio La Spina

La comunicazione pubblica, *Nuova informazione bibliografica*, 3, luglio-settembre 2007, p. 499-518

Una rassegna, anche bibliografica, sul mondo della comunicazione e dell'amministrazione pubblica e sulle sue trasformazioni legate alle nuove tecnologie. Il tema è ormai oggetto di studio di nuove discipline universitarie e corsi di laurea ma il ruolo innovativo del comunicatore pubblico viene valorizzato solo in una minoranza di amministrazioni pubbliche.

[Indice del numero](#)

*Per i lettori, utenti autorizzati della rete Formez, è disponibile un servizio di consultazione e downloading del testo completo degli articoli (per informazioni biblioteche@formez.it)